

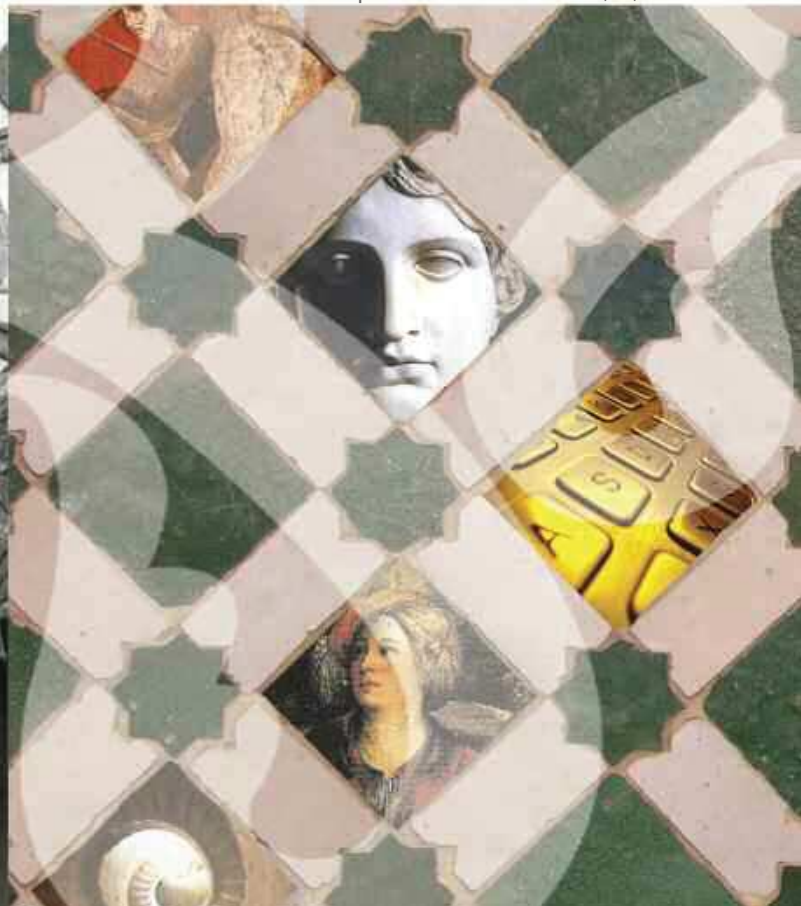


Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Territori della Cultura

Rivista on line Numero 1 Anno 2010

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010





Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Sommario

Comitato di redazione	5
Redazionale Alfonso Andria	7
Presentazione della rivista Pietro Graziani	9
Conoscenza del patrimonio culturale	
J. P. Morel La «Connaissance du patrimoine culturel» au Centre Universitaire Européen pour les Biens Culturels	12
R. A. Lefèvre Une problématique de grande actualité: les effets prévisibles du changement climatique sur les matériaux du patrimoine culturel	20
A. Batori Prevenzione delle emergenze nel settore bibliotecario e archivistico, tra pubblico e privato	22
L. Oosterbeek Mação: un village qui se transforme par la culture	26
C. A. Livadie Congrès de géoarchéologie à Ravello	30
Cultura come fattore di sviluppo	
F. Caruso Presentazione del settore “Cultura come fattore di sviluppo”	36
M. Bouchenaki Elementi di riflessione sulle città storiche e le sfide di preservazione	40
P. L. Sacco Economia e cultura: verso una nuova sintesi	46
P. Graziani Ambiente e territorio nel comprensorio delle Rocche, realtà socio-storiche e storico-artistiche	50
C. Panone Relazione sulle esperienze della Soprintendenza ai BAAAS per l’Abruzzo relative alla prevenzione del patrimonio culturale dal rischio sismico	54
S. C. La Rocca Interpretazione e “governance” del paesaggio culturale; orientamenti per lo sviluppo di politiche formative	64
P. Pierotti Fare paesaggio. L’auditorium di Niemeyer a Ravello	74
Metodi e strumenti del patrimonio culturale	
D. Richter Presentazione del settore “Metodi e strumenti del patrimonio culturale”	80
D. Richter Il magico giardino di Klingsor. Un paesaggio esotico nel Parsifal di Richard Wagner e il «mito di Ravello»	82
A. Gisolfi Multimedialità, beni culturali e formazione	92
C. Misiani Il turismo questo sconosciuto	104



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Comitato di Redazione

Presidente: Sen. Alfonso Andria

comunicazione@alfonsoandria.org

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

rvicere@mpmirabilia.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sclarocca@libero.it

Comitato di redazione

Jean-Paul Morel Responsabile settore
"Conoscenza del patrimonio culturale"

jean-paul.morel3@libertysurf.fr;

morel@msh.univ-aix.fr

Claude Albore Livadie Archeologia, storia, cultura

alboRELIVADIE@libero.it

Roger A. Lefèvre Scienze e materiali del
patrimonio culturale

lefevre@lisa.univ-paris12.fr

Massimo Pistacchi Beni librari,
documentali, audiovisivi

massimo.pistacchi@beniculturali.it

Francesco Caruso Responsabile settore
"Cultura come fattore di sviluppo"

francescocaruso@hotmail.it

Piero Pierotti Territorio storico,
ambiente, paesaggio

pierotti@arte.unipi.it

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore
"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

dieterrichter@uni-bremen.de

Antonio Gisolfi Informatica e beni culturali

gisolfi@unisa.it

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione
del patrimonio culturale

matilde.romito@gmail.com

Francesco Cetti Serbelloni Osservatorio europeo
sul turismo culturale

fcser@iol.it

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

apicella@univeur.org

Monica Valiante

Velia Di Riso

Rosa Malangone

Progetto grafico e impaginazione

Mp Mirabilia - www.mpmirabilia.it

Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo – 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 858101 - Fax +39 089 857711

univeur@univeur.org - www.univeur.org



Francesco Caruso

*Francesco Caruso,
Ambasciatore, Componente
Consiglio di Amministrazione
CUEBC*

Presentazione del settore “Cultura come fattore di sviluppo”

In questo Settore, sarà innanzitutto utile approfondire il concetto di “cultural economy” nei suoi contorni micro e macro economici, allo scopo di rendere note le più che significative sue dimensioni e le conseguenti implicazioni positive per le economie. Si tratterà in sostanza di studiare e presentare i fenomeni collegati, soprattutto nel nostro Paese, a cultura, creatività e competitività nella gestione dei flussi turistici, nell’uso delle città d’arte, nello svolgimento degli eventi culturali, nell’attuazione di un serio sviluppo sostenibile delle risorse. E ciò grazie a dati e criteri scientificamente presentati e valutati con una ottica di valore economico generale.

Questo sforzo divulgativo sarà inteso essenzialmente a sollecitare le riflessioni degli Amministratori Pubblici, così come degli imprenditori privati, troppo spesso ancorati all’idea che la cultura non rappresenti che una esigenza dello spirito o addirittura un lusso e, in quanto tale, mai urgente e sempre differibile come seconda, terza o addirittura ultima priorità rispetto alle emergenze politiche o alle necessità produttive.

L’intenzione di questo Settore della Rivista, presentando le basi anche statistiche e l’incidenza economica del comparto culturale nella economia generale del Paese, sarà dunque quello di suscitare il concreto interesse in termini di cifra di affari o di creazione di posti di lavoro in tale campo, affinché esso possa essere riconsiderato come una vera e propria “industria” da parte di chi opera o può trovare incentivo e motivazione ad operare in tale campo.

Accanto cioè all’interesse suscitato in questi ultimi decenni dalla “green economy” quale occasione significativa di opportunità economiche (ricerca di fonti energetiche alternative, sviluppo di nuove industrie etc.) far conoscere le analoghe concrete opportunità rappresentate dalla “cultural economy”. Sarà dunque interessante stimolare una presentazione PARALLELA di fatti, manifestazioni, fenomeni culturali, trattati insieme alle implicazioni economiche che essi comportano o possono sviluppare. Il pensiero corre subito a nuove o vecchie realtà del nostro territorio come l’Auditorium Niemeyer di Ravello (l’eccellenza culturale da un lato e PARALLELAMENTE i costi e i ricavi della gestione, in termini anche di flussi turistici, di creazione o di consolidamento di attività collaterali nuove, di creazione di posti di lavoro, dall’altro); o come la gestione di Pompei, richiamo turistico-culturale mondiale da un lato e PARALLELAMENTE strumenti per una sua diversa e migliore utilizzazione dall’altro; o il Centro Storico di Napoli, le sue difficoltà di “presentazione”

Territori della Cultura



da un lato e PARALLELAMENTE gli sforzi necessari, finanziari e sociali dall'altro per farlo emergere a sistema turistico-culturale sicuro e fruibile, dall'altro; o ancora accendere fin d'ora l'attenzione sul "Forum Mondiale delle Culture Napoli 2013" quale opportunità di riproporre la Città, i suoi tesori materiali ed immateriali da una parte e PARALLELAMENTE illustrare le opportunità di ristrutturazione di aree e zone significative ma degradate (la Mostra d'Oltremare) o male utilizzate (I Campi Flegrei) o addirittura di nuova creazione (Bagnoli), dall'altra.

E, al di là del nostro più vicino Territorio, analoga traccia potrebbe essere seguita prendendo in esame, sempre con il medesimo approccio duale e parallelo, i più significativi e visitati Siti del Patrimonio Universale Unesco, disegnando via via una carta geografico-culturale del nostro Paese, dove siano esaltati i Siti nei quali alla illustrazione della necessità della loro salvaguardia, concorrano utili conseguenze in termini di interesse economico e del lavoro.

Cenni introduttivi agli articoli

La Sezione Cultura e sviluppo della Rivista ospita significativi contributi che inquadrano perfettamente i suoi intendimenti:



Mounir Bouchenaki, ex Direttore Generale della Cultura dell'Unesco ed attuale Direttore Generale dell'Iccrom, traccia ed esalta la "necessarietà" della tutela e conservazione del Patrimonio dei Centri Storici e ne esalta i valori come beni materiali e soprattutto, poiché parimenti testimonianza essenziale dell'opera dell'uomo, come beni immateriali per la trasmissione della conoscenza, della memoria, della civiltà dei luoghi.

Il Prof. Pier Luigi Sacco, Docente presso la IUAV di Venezia e prossimo Docente della IULM di Milano, attualizza il messaggio e con originale rigore analitico e scientifico fornisce le chiavi per la comprensione dei fenomeni che devono essere oggi alla base della lettura del Patrimonio: "cultura passiva e cultura pro-attiva", quest'ultima suscettibile di mettere in moto processi virtuosi, economicamente validi per la conservazione, ma anche capaci di generare percorsi innovativi ed utili "socialmente", prima ancora che economicamente.

Territori della Cultura



L'ing. Salvatore Claudio La Rocca consacra il suo contributo alla "integrazione e governance del Paesaggio culturale" riprendendo temi sviluppati in un Convegno che il Centro di Ravello aveva opportunamente dedicato a "quale cultura per quale sviluppo". Egli adombra suggerimenti per superare le affermazioni di principio, le raccomandazioni ed auspici che emergono dalle analisi tecniche ed accademiche. Ribaltando i consueti approcci, egli ascrive alla "formazione dal basso" e alle iniziative "minori", forte e concreta identità per "preparare, sensibilizzare e formare". Certo da inserire all'interno di un tessuto ampio di iniziative che da locali e nazionali devono necessariamente raccordarsi in una dimensione europea ed euro-mediterranea.

Altrettanto significativi e interessanti gli ulteriori contributi presentati in questa Sezione che illuminano aspetti, situazioni o luoghi specifici: ai rischi sismici dell'Abruzzo, di drammatica attualità dopo il terremoto dell'aprile 2009, sono consacrati gli articoli del Prof. Pietro Graziani e dell'Ing. Claudio Panone. All'Auditorium Niemayer di Ravello quello del Prof. Piero Perotti. L'edificio è presentato, e sul bagaglio delle note polemiche circa il suo inserimento nel delicato tessuto di Ravello si iscrive il suo autorevole parere che definisce l'Auditorium non ingombrante dal punto di vista paesaggistico ed anzi propositore di una attiva "percezione partecipativa" e di una nuova e non aggressiva visuale.